GAZZETTA DI MANTOVA

19-FEB-2023
da pag. 5 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Enrico Grazioli
Tiratura: 15034 Diffusione: 13108 Lettori: 118000 (0009244)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Centomila posti a rischio, la rabbia degli imprenditori dell'Ance in Veneto: la politica si è dimostrata arrogante e ignorante
In allarme anche ingegneri e architetti: situazione insostenibile. Gli artigiani: una ghigliottina sulla testa delle aziende edili

09244 09244

Più di 90mila cantieri bloccati «Così si uccide chi crea ricchezza»

IL CASO

Luca Monticelli / ROMA

Ci sono 25mila piccole e medie imprese a rischio default, oltre 100mila posti di lavoro pronti a saltare e 90mila cantieri bloccati. Sono le stime impressionanti che aziende e sindacati diffondono per accusare il governo di aver compiuto un blitz senza pensare alle conseguenze che si abbatteranno sul tessuto produttivo italiano. Lo stop alla cessione dei crediti edilizi, allo sconto in fattura e il divieto di acquisto di queste attività fiscali da parte degli enti locali rappresenta per le parti sociali uno tsunami economico. Paolo Ghiotti, presidente di Ance Veneto, è durissimo: «Stanno uccidendo chi ha creato il lavoro, chi produce ricchezza e ha fatto un terzo del Pil nazionale», e aggiunge: «Il ministro Giorgetti ha parlato di scelte scellerate, ma la politica si è dimostrata arrogante e ignorante».

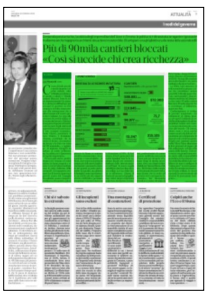
Preoccupati anche i professionisti che temono di veder andare in fumo progetti e risorse. In tutta Italia si moltiplicano le grida d'allarme delle categorie. Gli ingegneri pensano che il decreto approvato giovedì scorso dal Consiglio dei ministri «possa comportare il blocco dei cantieri», gli architetti di Roma si sentono «traditi» e denunciano: «La situazione è insostenibile». Al Nord, dove sono stati messi in campo più della metà degli investimenti e operano le aziende più grandi, si parla apertamente di paralisi, ma almeno le famiglie hanno mediamente un reddito più alto rispetto al resto dell'Italia e potranno recuperare i lavori futuri con la detrazione al 50%. Al Sud invece, dove la gran parte dei nuclei familiari non ha la capienza fiscale per ottenere i rimborsi delle ristrutturazioni sull'Irpef, le nuove regole potrebbero mettere fine ai bonus edilizi. La Cna della Sicilia va all'attacco: «Siamo di fronte ad una sorta di ghigliottina calata improvvisamente sulla testa di imprese, lavoratori, professionisti e le conseguenze sembrano non essere chiare solo per chi siede a Palazzo Chigi. Si rischia un pesante choc con danni irrimediabili per l'intera filiera edilizia». Nel Centro Italia i sindaci dei comuni del cratere del sisma dicono che la scelta del governo avrà «un impatto devastante». Per Alessandro Gentilucci, primo cittadino di Pieve Torina - borgo del maceratese distrutto dal terremoto del 2016 - lo stop alla cessione dei crediti fiscali è «la pietra tombale sulla ricostruzione».

La Fillea Cgil annuncia di voler scendere in piazza e stima che potrebbero andare persi 100-130 mila posti di lavoro, «un'ecatombe». Una previsione condivisa da Unimpresa che conta 90 mila cantieri bloccati e 25 mila aziende che si avvicinano al fallimento, quasi tutte Pmi.

Confartigianato si rivolge al governo auspicando «un compratore di ultima istanza» per quei 15 miliardi di crediti fiscali incagliati che gli imprenditori hanno nel cassetto, ma non riescono più a vendere alle banche. Gli istituti, infatti, sono a secco perché hanno esaurito il plafond a disposizione per compensare le imposte con i crediti acquisiti. Proprio per superare questo stallo l'Abi e l'Ance rilanciano la loro proposta di pagare gli F24 utilizzando i crediti nella pancia delle banche. Il decreto varato tre giorni fa interviene anche sulle responsabilità giuridiche di chi compra i vecchi crediti fiscali bloccati e stabilisce che non si configura la "colpa grave" se si è in possesso dei documenti necessari come il titolo edilizio, le visure catastali, le asseverazioni e gli attestati di prestazione energetica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9244



Superficie 42 %

GAZZETTA DI MANTOVA

19-FEB-2023
da pag. 5 / foglio 2 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Enrico Grazioli
Tiratura: 15034 Diffusione: 13108 Lettori: 118000 (0009244)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

I PUNTI CRITICI

09244

DOVE SALTA LO SCONTO IN FATTURA

> Rimane la possibilità di detrarre dalle imposte, ma non si può più fare "cessione del credito"

detrazione in 5 anni
detrazione in 10 anni

INTERVENTO	
SUPERBONUS condomini, case (ex 110%)	90%
SUPERECOBONUS ricariche elettriche (ex 110%)	90%
SISMABONUS (ex 110%)	90%
RISTRUTTURAZIONE	50%
ECOBONUS caldaie	50%
ECOBONUS pompe di calore	65%
BONUS FACCIATE 90% nel 2020-21	60% nel 2022

09244

I CANTIERI

Superbonus 110% al 31 gennaio 2023

INVESTIMENTO MEDIO

598.891 euro
Condomini

113.845 euro
Edifici unifamiliari

96.877 euro
Unità immobiliari funzionalemente indipendenti

372.303
totale asseverazioni

71,7
miliardi di euro detrazioni previste a fine lavori

51.247
asseverazioni condominiali

215.105
asseverazioni edifici unifamiliari

WITHU

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9244